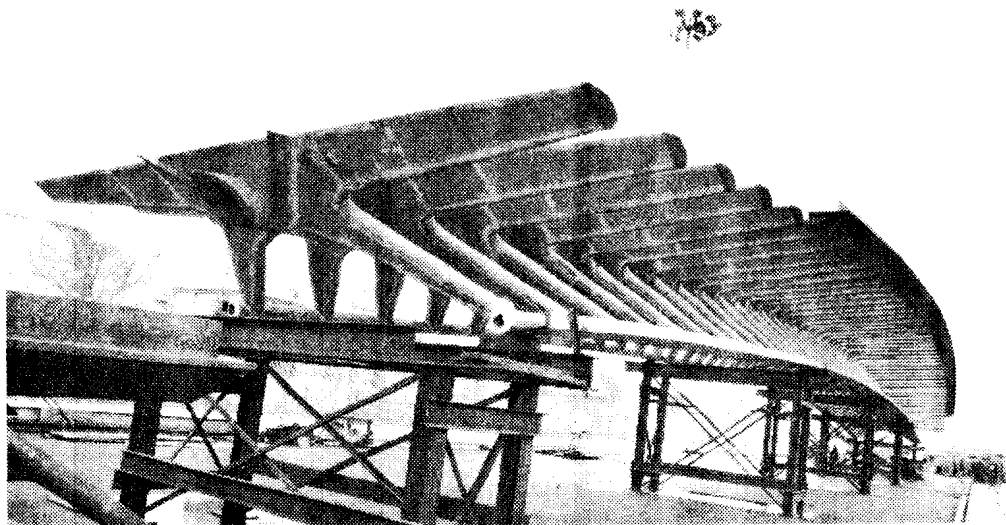


A MARGHERA

Domani il collaudo del ponte di Calatrava



Domani o al massimo i primi giorni della prossima settimana inizieranno i collaudi del Ponte di Calatrava, "montato" in maniera provvisoria e sperimentale a Marghera. In attesa che si scioglia il complicato nodo dei contenziosi giudiziari (da una parte la lite tra le imprese Cignoni e Lorenzon, dall'altra l'inchiesta della procura della Corte dei Conti sull'aumento dei costi), proprio le due imprese che stanno seguendo l'opera come appaltatrice e subappaltatrice hanno trovato un'intesa per proseguire comunque con l'iter "tecnico" che dovrebbe portare in autunno all'installazione del manufatto tra Piazzale Roma e la stazione. I collaudi sono necessari per verificare la tenuta del ponte, dopo lunghe traversie dovute ad errori nei calcoli e a "divergenze" nei procedimenti di saldatura. Nel frattempo Piero Bortoluzzi, consigliere di Municipalità e capogruppo di An, torna a chiedere che la commissione di Salvaguardia dia un nuovo parere sull'opera «visto

che - afferma - le fondazioni su cui si dovrà inserire il ponte sono state modificate rispetto al progetto originale e visto che un intervento di così grande impatto avviene in Canal Grande». Bortoluzzi accusa poi il Comune di assenza di un progetto complessivo che riguarda l'area tra Marittima, Piazzale Roma e la stazione. «In questa zona in pochi anni insisteranno il people mover, il ponte di Calatrava, il tram, i bus, la cittadella della giustizia, gli uffici della Regione, il garage in Marittima, la nuova Sfmr... Mettiamoci anche i turisti e avremo migliaia di persone che ogni giorno graviteranno su questo punto nevralgico della città, con la conseguenza prevedibile che a rimetterci saranno piazzale Roma e soprattutto il traffico in Canal Grande. Qui ogni istituzione - Porto, Comune, Regione, Grandi Stazioni - porta avanti i suoi progetti, ma non c'è coordinamento. Sembrano i bambini che giocano con i Lego, invece qui si sta parlando di Venezia».